

# **Araschnia levana (Linnaeus, 1758) (Lepidoptera, Nymphalidae) osservata per la prima volta in Canton Ticino, Svizzera**

Autor(en): **Forini-Giacalone, Isabella**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **104 (2016)**

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1002995>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# *Araschnia levana* (Linnaeus, 1758) (Lepidoptera, Nymphalidae) osservata per la prima volta in Canton Ticino, Svizzera

Isabella Forini-Giacalone

Biologa, Er Strada del Tasign 51c, CH-6513 Monte Carasso, Svizzera

[isa.forini@gmail.com](mailto:isa.forini@gmail.com)

---

**Riassunto:** *Araschnia levana* è una specie comune a Nord delle Alpi svizzere mentre a Sud (Cantoni Ticino e Grigioni italiano) l'ultima sua segnalazione risale al 1907. A distanza di oltre un secolo, la farfalla è stata di nuovo osservata in questa regione sudalpina.

---

*Araschnia levana* (Linnaeus, 1758) è una farfalla diurna appartenente alla famiglia Nymphalidae volgarmente detta carta geografica. In Europa è diffusa al Nord della Spagna, in Centro e Nord Europa: nei Balcani, in Francia, Svizzera, Germania, Olanda, Svezia, Austria (Tolman & Lewington, 2014) e in Italia (Sala et al., 1996). In Svizzera, *A.levana* è distribuita quasi esclusivamente a Nord delle Alpi ad eccezione di un'unica segnalazione a Sud, in Valle Calanca (Cantone Grigioni), risalente al 1907 (individuo in collezione presso il Museo Cantonale di Storia Naturale, Lugano).

L'habitat naturale di *A. levana* sono radure di boschi decidui e margini boschivi con cespugli situati alla quota di 1'000 m s.l.m. La femmina depone 6-12 uova sospese in catenelle sulla pagina inferiore della foglia di ortica (*Urtica dioica* L.). Le larve vivono in società in luoghi ombreggiati, come rive di ruscelli con cespugli, zone inondabili dei fiumi, radure o margini di foreste. La specie è bivoltina e sverna come pupa. Le due generazioni hanno dimorfismo stagionale molto marcato; la forma primaverile (aprile-giugno) ha la pagina superiore delle ali arancione con disegni neri e vive in prati accanto a foreste o in radure erbose. La forma estiva (luglio-agosto) ha la pagina superiore di color marrone scuro con banda discale bianca o giallo crema e vive piuttosto in foreste di latifoglie. In entrambe le generazioni, la pagina inferiore delle ali è rosso-bruna ed è caratterizzata da una griglia di nervature e linee trasversali chiare che ricordano una carta geografica (Tolman & Lewington, 2014, Groupe de travail des Lépidoptéristes, 2005), da cui il nome volgare. L'adulto bottina su ombrellifere (Apiaceae, come cerfoglio silvestre - *Anthriscus sylvestris* (L.) Hoffm.), cardi (*Carduus* spp.), canapa acquatica (*Eupatorium cannabinum* L.), sambuchella (*Sambucus ebulus* L.) e altre piante (Groupe de travail des Lépidoptéristes, 2005). In Svizzera, non è minacciata di estinzione (Wermeille et al., 2014) ma alcuni dei suoi biotopi naturali sono diminuiti a causa di rimboschimenti di resinose, modificazione di corsi d'acqua naturali e rettificazioni di margini boschivi in cui sono eliminati gli strati vegetazionali bassi (cespugli ed erbe). La sua "scomparsa" nel Canton Ticino appa-

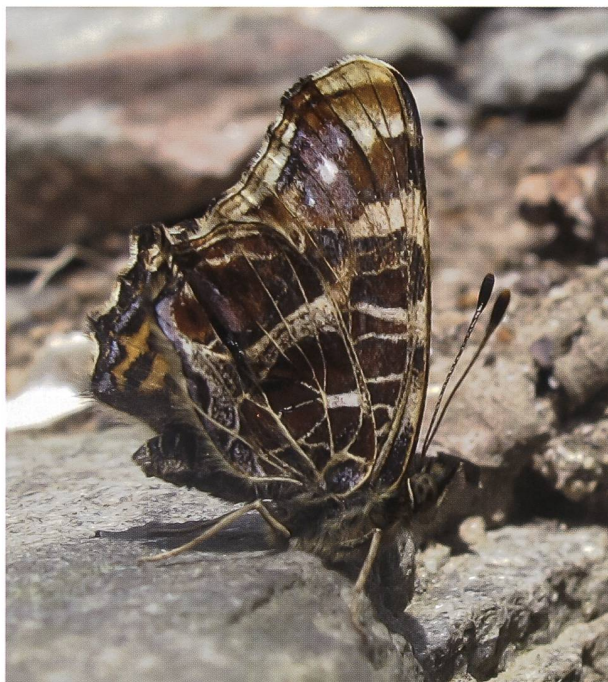


Figura 1: *Araschnia levana* a Chironico; individuo della generazione primaverile con ala posteriore malformata, da cui si nota la colorazione arancione della pagina superiore dell'ala lungo il sentiero in località Ròi (foto I. Forini-Giacalone).

re enigmatica (Groupe de travail des Lépidoptéristes, 2005). Anche alcuni tentativi di reintroduzione della specie in habitat favorevoli nelle vicine province italiane (Novara e Trento) sono falliti (Sala et al., 1996).

Nel maggio del 2010, un individuo di *A. levana* (Fig. 1) è stato osservato dall'autrice a Chironico (comune di Faido, Valle Leventina) nel corso del progetto di monitoraggio sulla biodiversità delle farfalle diurne. L'adulto con un'ala malformata è stato fotografato nei pressi di una radura in località Ròi a circa 1'000 m s.l.m. (a poche centinaia di metri dal fiume Ticinetto); qui il bosco misto presenta betulle, frassini, ontani e castagni, mentre il sottobosco è ricco di *Molinia arundinacea* Schrank, felce aquilina e arbusti tra cui molti noccioli. A distanza di oltre un secolo, la specie è di nuovo os-



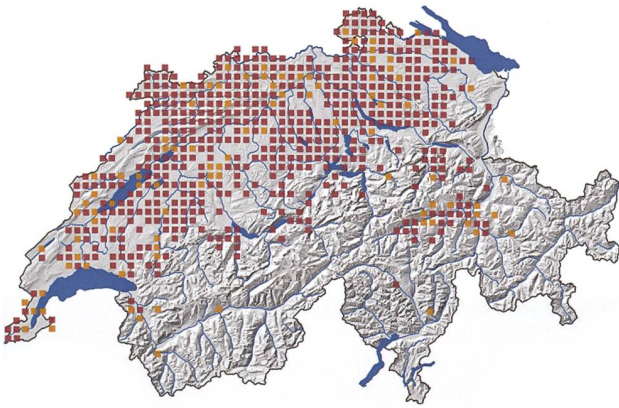


Figura 2: Distribuzione di *Araschnia levana* in Svizzera. In arancio: dati prima del 2000, in rosso: dati posteriori al 2000 (server cartografico CSCF citato).

servata in questa regione sudalpina (Cantoni Ticino e Grigioni italiano).

Per quanto riguarda il versante nordalpino della Svizzera, la specie sembra essere in aumento dopo il 2000, soprattutto nella regione dell'Altopiano e del Giura (Fig. 2) (server cartografico CSCF citato). Questo fenomeno si spiega in parte con l'aumento dello sforzo di campionamento, dovuto al monitoraggio della biodiversità (finanziato dall'Ufficio Federale dell'Ambiente), condotto in tutta la Svizzera dal 2003 (<http://www.biodiversitymonitoring.ch>). Da un commento personale di Yves Gonthier però, l'aumento del numero di osservazioni non è unicamente dovuto a questo fattore. Nel Giura, ad esempio, gran parte dei dati su *A. levana* è posteriore al 1980, quando la specie era presente quasi esclusivamente sul litorale; dal 1980 in poi, essa ha conquistato nuove regioni, risalendo in quota e conquistando le valli. Il fenomeno è identico per le altre regioni della Svizzera a Nord delle Alpi in cui la specie è presente (server cartografico CSCF citato). Secondo la checklist italiana invece, la specie era presente al Nord, ma si è estinta intorno al 1935 per cause tutt'ora imprecisate (<http://www.faunaitalia.it>). Recentemente è stata osservata sporadicamente nei dintorni di Tarvisio in Friuli, dove è nota una popolazione di *A. levana* (Sala et al., 1996). Da un commento personale di Paolo Palmi, essa era presente al Nord (Piemonte, Lombardia, Alto Adige) fin verso la fine del 1800, dove era segnalata in particolare nei dintorni di Torino, dopodiché risulta estinta; solo verso il 1990 è stata nuovamente rinvenuta puntualmente (Gran San Bernardo, Monte Baldo, Alto Adige) oltre che in Friuli al confine con l'Austria, dove pare si tratti di colonie isolate.

La recente osservazione di *A. levana* nel Canton Ticino appare curiosa. Da un lato è possibile che l'individuo giunga da Oltralpe tramite trasporto passivo o volo attivo. Nonostante la prossimità del luogo del ritrovamento all'areale svizzero nord alpino, rispetto alle regioni del Nord Italia dove la specie è segnalata, il sorvolo delle Alpi sembra improbabile per via dell'ala malformata. D'altro canto, potrebbe trattarsi di nuovi insediamenti in questa regione sudalpina. In effetti, la zona del fiume Ticinetta, presenta habitat ideali per il nutrimento dei bruchi di *A. levana* con mucchi di ortiche attorno alle stalle presenti lungo il fiume e ambienti

golenali naturali ricchi di erbe fiorite e cespugli. Le radure in boschi di latifoglie situati a qualche centinaio di distanza dal fiume, rappresentano invece habitat ideali per gli adulti. Allo stato attuale è impossibile suffragare tale ipotesi, anche perché, purtroppo, nel corso del monitoraggio della biodiversità svolto a Chironico nel 2015, la specie non è più stata osservata. Ulteriori ricerche mirate potrebbero dare risposte in merito alla presenza di eventuali colonie di *A. levana* a Sud delle Alpi svizzere.

## RINGRAZIAMENTI

Michele Abderhalden per la rilettura critica del testo, Stefan Birrer (coordinatore del programma BDM) per il permesso di pubblicare i dati, Yves Gonthier e Paolo Palmi per i commenti personali, Giuliano Greco e Andrea Persico per i particolari sulla vegetazione.

## BIBLIOGRAFIA

- Biodiversitätsmonitoring Schweiz <http://www.biodiversitymonitoring.ch> (ultima consultazione 22.11.2015).
- Checklist della fauna italiana <http://www/faunaitalia.it> (ultima consultazione 22.11.2015).
- Groupe de travail des Lépidoptéristes, 2005. Les papillons de jour et leurs biotopes. Ligue Suisse pour la Protection de la Nature, 512 pp.
- Sala G., Guidi M., Mazzotti L. & Bollino M., 1996. The presence of *Araschnia levana* (Lepidoptera, Nymphalidae) in Italy (Linnaeus, 1758). Ges. zur Förderung und Erforschung von Insektenwanderungen, 27: 321-322.
- Server Cartografico CSCF. <http://lepus.unine.ch/carto> (ultima consultazione 22.11.2015).
- Tolman T. & Lewington, R. 2014. Guida alle farfalle d'Europa e del Nord Africa. Roma, Ricca Editore, 383 pp.
- Wermeille E., Chittaro Y. & Gonthier Y., 2014. Lista Rossa Farfalle diurne e Zigene. UFAM, DATEC, CSCF, 97 pp.